



Procedure speciali per accelerare, nel 2030 rinnovabili al 40% i Verdi: "Iniziativa solo sulla carta, così si ammazza il clima"

# Italia indietro sull'energia

## Pichetto: "Sforzo estremo per centrare i traguardi Ue"

### LO SCENARIO

LUCA MONTICELLI

Servirà «uno sforzo estremo» per centrare gli obiettivi europei sull'energia. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha inviato a Bruxelles la proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) per fissare i target italiani al 2030 su rinnovabili, taglio delle emissioni ed efficienza energetica. Il piano del 2019 del governo Conte 2 pecca di «eccessivo ottimismo» e infatti, accusa il ministero guidato dall'esponente di Forza Italia, è in ritardo. Quella strategia era stata messa a punto in un contesto diverso, che poi è mutato a causa della pandemia e della guerra in Ucraina. Rispetto a quanto fatto finora, osserva il dicastero dell'Ambiente nel Pniec, è necessaria «una decisa accelerazione» che tenga in considerazione anche gli aspetti «di sostenibilità economica e sociale e la compatibilità con altri obiettivi ambientali». È il momento di correre, perciò il modello per il futuro è quello delle autorizzazioni con procedura d'emergenza, che in sei mesi hanno consentito la realizzazione dei rigassificatori galleggianti di Piombino e Ravenna. Un modello che sarà la regola anche per i parchi eolici e gli accumuli idrici per lo stoccaggio di energia.

La road map verso i nuovi obiettivi europei del 2030 passa per una quota del 40% di rinnovabili nei consumi finali lordi di energia, che sale

al 65% per i consumi elettrici. L'obiettivo dell'esecutivo giallorosso prevedeva il 30%, ma secondo i tecnici di Pichetto a politiche vigenti si sarebbe potuti arrivare al massimo al 27%. In più, il governo di centrodestra punta sull'energia pulita per coprire il 37% del riscaldamento e raffrescamento, il 31% dei trasporti e inoltre stima un utilizzo del 42% dell'idrogeno nell'industria. Queste le proposte per centrare le richieste di Bruxelles, tuttavia l'Italia rischia di restare indietro sul taglio delle emissioni dei settori non industriali e sulla riduzione dei consumi energetici. Su questi temi, spiegano i tecnici, il documento è un punto di partenza per studiare nuove misure e aprire un dialogo con la Commissione Ue che tenga conto della situazione italiana in vista della versione definitiva del Pniec attesa a giugno 2024. In base alle raccomandazioni di Bruxelles si arriverà poi al testo definitivo con il contributo delle regioni e del Parlamento.

Gli «sforzi estremi» evocati dal piano si riferiscono a «un sostanziale mutamento degli stili di vita e di consumo», dal terziario al settore residenziale fino alla mobilità.

La decarbonizzazione, sottolinea il Pniec, richiederà una «diffusa costruzione di impianti e infrastrutture che possono avere impatti ambientali ridotti». Il piano prevede una forte accelerazione delle rinnovabili, con l'eolica che raddoppierà da qui al 2030 grazie a impianti in mare aperto. La potenza solare triplicherà con soluzioni innovative di agrifotovoltaico.

Per il gas, il piano prospetta per l'Italia un ruolo di hub nel Mediterraneo, scelta contestata dal deputato di Europa verde Angelo Bonelli che attacca: «Il piano di Pichetto ammazza il clima facendo restare gli obiettivi europei solo sulla carta». —



Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509